

BARI 1
JUVENTUS 1

BARI: Mannini 6; Loseto 6,5; Brambati 6; Terracene 6,5; Lorenzo 5; Carbone 6; Urbano 6 (70' Lupo s.v.); Di Gennaro 6,5; Joao Paulo 6; Maiellaro 7; Perrone 6,5 (55' Scarafoni 6). (12 Drago, 13 Ceramicola, 15 Fioretti)

JUVENTUS: Tacconi 6; Napoli 6; Galia 6; Alessio 6,5; Bonetti 6,5; Tricella 6; Aleinikov 6; Rui Barros 6,5; Zavarov 6,5; Marrocchi 7; Schillaci 7 (69' Casiragni s.v., 82' Briò). (12 Buonaiuti, 13 De Min, 15 Testa)

ARBITRO: D'Elia di Salerno (6).

RETI: 40' Schillaci (rigore); 89' Maiellaro (rigore).

NOTE: Angoli 4 a 2 per il Bari. Cielo coperto, terreno scivoloso. Spettatori 35mila. Ammoniti: Loseto, Bonetti, Tricella e Tacconi.

ATALANTA 2
SAMPDORIA 2

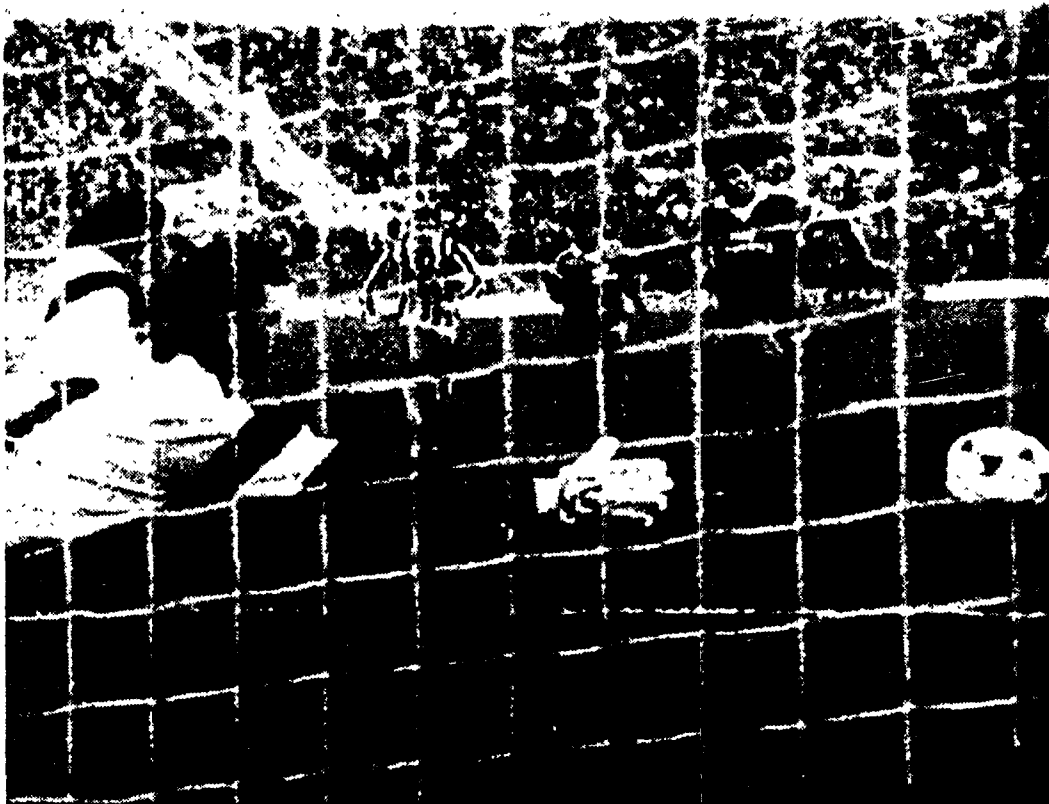
ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6,5; Pasciullo 6; Porrini 6,5; Barcella 5,5; Prognà 6; Bordin 6; Madonna 6,5; Evair 5,5 (81' Vertova); Bortolazzi 6; Caniggia 7. (12 Piotti, 14 De Angelis, 15 Orlandini, 16 Bresciani)

SAMPDORIA: Pagliuca 5; Mannini 5; Katanec 7; Pari 5,5; Vierchowod 6; Lanna 6 (72' Carboni); Lombardo 5,5; Cerezo 6; Invernizzi 6,5; Mancini 6; Dossena 6. (12 Nuciarì, 14 Breda, 15 Vettori)

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa 6.

RETI: 16' Madonna, 22' Katanec, 31' Porrini, 75' Katanec.

NOTE: Angoli 2 a 2. Ammoniti: Pagliuca, Pari, Katanec per proteste; Lanna per scorrettezze. Spettatori 22.843 (paganti 14.043, abbonati 8.800) per un incasso di 465.923.000.



Il rigore segnato da Maiellaro che permetterà al Bari di acciuffare il pareggio

BARI-JUVENTUS

Partita esasperata dal troppo tatticismo e risolta da due contestatissimi rigori

Dischetto bollente per un freddo pareggio

E Tacconi inventa il portiere-polipo

40' Solo ora la partita si ravviva. È in chiusura del primo tempo infatti che si avvera il primo dei due momenti chiave della gara. Lorenzo sbaglia un facile disimpegno e consente a Schillaci di presentarsi in area solo davanti a Mannini, che gli chiude lo specchio della porta in uscita. Intanto Loseto tenta disperatamente di recuperare in scivolosa su Schillaci. Per D'Elia ci sono gli estremi del rigore, che decreta fra vibratissime proteste dei giocatori e del pubblico. Schillaci trasforma la massima punizione e risponde alla platea con un gesto non proprio educativo.

51' Il Bari va vicino al pareggio. Maiellaro calcia una punizione a spiovare in area; Loseto colpisce di testa e Tacconi salta sulla linea di porta col piede, aiutato più dall'istinto che dalla ragione.

89' Altro rigore, questa volta per il Bari. Di Gennaro crossa, Lupo colpisce il pallone al limite con la nuca, schiendendolo in area. Loseto e Maiellaro al momento di chiudere a rete viene a contatto con Galia e cade. Per l'arbitro è rigore, che decreta anche questa volta fra molte proteste. Maiellaro calcia, segna e pareggia.

BARI		JUVENTUS	
Totale 5	2	TIRI In porta Fuori Da lontano	2
	3		-
	2		-
Totale 22	6	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile	1
	Brambati 6		Napoli 6
Totale 45	Joao Paulo 11	PALLONI PERSI Il più sprecone	Schillaci 7
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 31'	Totale 60'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 29'	
		1° Tempo 31'	
		2° Tempo 38'	Totale 69'

PIERO MONTEFUSCO

È finita in parità una gara che né il Bari né la Juve hanno meritato di vincere. È difficile commentare una gara condotta nel primo tempo all'insegna di un esasperato tatticismo, che ha visto i due portieri pressoché inoperosi. Probabilmente hanno pesato più del previsto le numerose assenze che le due squadre lamentavano. La Juve è scesa in campo priva di Fortunato, Bruno e De Agostini, al Bari mancavano invece gli squalificati Gerson e Camerá e l'infortunato Monelli.

La squadra di Salvemini rinuncia subito alla solita condotta un po' spregiudicata, che l'ha vista sempre soccombere con le grandi nelle precedenti partite, ed impostava una partita di conten-

imento, preoccupandosi più di spezzare le trame avversarie che di impostare di proprie. La Juve dal canto suo si affidava al suo micidiale contropiede ed alle giocate degli ottimi Zavarov e Schillaci, senza spingere più di tanto alla ricerca di una vittoria necessaria per rimanere a contatto con le grandi. Pertanto si è visto molto gioco a centrocampo, marcature grintose ed implacabili, mai scorrette, punte poco servite.

A nulla sono valsi infatti i guizzi di Joao Paulo e Maiellaro ben marcati da Bonetti e Napoli: qualche preoccupazione in più hanno dato invece Zavarov e Schillaci, peraltro ben guardati da Carbone e Loseto. A centrocampo si sono fronteggiati Terracene,



Schillaci, sostituito da Casiragni, ha fatto un gestaccio all'indirizzo di Zoff

Matarrese
«A marzo nello stadio mondiale»

BARI. Il presidente del Bari Vincenzo Matarrese promette solennemente che stavolta non ci saranno ritardi. Dopo una stagione di sei mesi ciascuna concessa dal comune di Bari e che hanno sollevato un vespaio di polemiche (indaga anche la magistratura) il nuovo stadio mondiale sarà consegnato il 19 marzo «così come previsto dai termini», assicura il presidente del Bari. Circa la possibilità di giocare qualche partita di campionato nel nuovo stadio Matarrese afferma «che dipende tutto dal comune di Bari. Lo stadio sarà pronto per quella data, sarà necessario accelerare i tempi per la costruzione della rete viaria e dei parcheggi. Se tutto sarà a posto per quella data non è escluso che le ultime partite del campionato si possano giocare nel nuovo stadio».

Il presidente annuncia anzi che dal prossimo mese cominceranno i lavori di allestimento del nuovo stadio mondiale per calpestare un po' l'erba, evitando che arrivi intesa all'esame mondiale. Per quanto riguarda il nome da attribuire allo stadio («in corso di referendum in proposito sulle pagine di un quotidiano barse») Matarrese dice di preferire il nome «Mediterraneo» ad «Azzurro», «San Nicola» e «Degli ulivi». Per «Mediterraneo» si sono espressi anche i presidenti dei club biancorossi portati sabato in gita allo stadio.

Schillaci
«Mi hanno offeso e ho reagito»

BARI. Zoff è il primo a entrare in sala stampa a fine partita. Il suo volto tradisce l'apparente fair play tipico del personaggio. Scuro e rabbuiato a chi gli chiede insistentemente il suo parere sui rigori risponde monotono: «Non giudico mai l'operato dell'arbitro». Di monosillabi in monosillabi si riesce a cavargli un giudizio sulla partita; la prima cosa che sembra non mandare giù è che «non siamo stati capaci di chiudere la partita, così come avremmo dovuto, con qualche contropiede che abbiamo costruito nella ripresa». Qualcuno gli fa notare che sembra un po' contrariato e candidamente risponde che «non c'è da stare allegri quando si subisce il pareggio al 90'». Infine giustifica la sostituzione di Schillaci affermando che la punta bianconera era nervosa «per i continui fischi ricevuti a sproposito dal pubblico». A far saltare i nervi al «caldo» Totò sembra che sia stato uno striscione apparso sugli spalti. La scritta, che è stata anche cantata in coro, diceva: «Rubate le gomme Schillaci». «Hanno offeso la mia dignità - ha detto il bomber Juventus - nessuno a casa mia ruba le gomme. Segnare ed esultare quando tutti ti sfilottono è sicuramente la cosa più bella del mondo».



Katanec segna il primo dei due gol che permetteranno alla Samp di non perdere

ATALANTA-SAMPDORIA

Il cecoslovacco con una doppietta evita la sconfitta. Ma per la squadra di Boskov la lotta per il primato torna a diventare una chimera

Katanec non riapre la porta-scudetto

Madonna non fa la grazia a Pagliuca

ATALANTA		SAMPDORIA	
Totale 7	2	TIRI In porta Fuori Da lontano	8
	5		3
	2		2
Totale 13	-	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile	-
	Bordin 4		Mannini 5
Totale 51	Caniggia 13	PALLONI PERSI Il più sprecone	Dossena 10
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 28'	Totale 53'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 27'	
		1° Tempo 30'	
		2° Tempo 28'	Totale 56'

FEDERICO ROSSI

4' Cross di Madonna da destra, indecisione di Vierchowod ma Evair non ne approfitta e Pagliuca respinge di pugno.

10' Lombardo cerca di risolvere una mischia provocata da un assist di Mancini e un errato disimpegno di Cerezo, ma il tiro dell'ex cremonese colpisce il palo.

16' Caniggia atterrito da Lanna, Agnolin decreta il rigore, che Madonna trasforma per ben due volte tirando sempre nella stessa maniera e spiazzando Pagliuca alla sua sinistra. La prima volta l'arbitro aveva fatto ripetere l'esecuzione perché Evair era entrato in area prima del fischio.

22' Dossena per Lombardo che si libera di Pasciullo ma viene anticipato da Ferron uscito a valanga. Sulla respinta cross di Mancini e Katanec infila di testa a porta vuota.

31' Madonna centra per Evair che di testa anticipa Pagliuca uscendo a vuoto. Porta sgarrinata, forse un fallo di Bordin su Vierchowod, e Porrini infila di testa.

69' Pari dai tanti a Ferron, c'è un contatto, il blucerchiato cade a terra, ma Agnolin fa cenno di proseguire.

75' Mancini si fa largo in area e crossa al centro, Ferron respinge corto e Katanec di prepotenza infila.

zioso di Mancini, qualche affondo di Dossena, ma anche con un'incredibile sterilità, unita a mancanza di inventiva, ai limiti dell'area. Insomma, niente di trascendentale.

Il pareggio sembra quasi ineluttabile e difatti arriva, ad un quarto d'ora dalla fine, grazie ad un guizzo di Mancini e ad una zampata di Katanec, ma la Sampdoria non fa niente per provocarlo. Dovrebbe giocare una ripresa alla baionetta, visto che si è andati all'intervallo sul 2 a 1 che metterebbe la parola fine a qualsiasi utopia-scudetto, invece, forse fidando nella ne-

bia che è scesa minacciosa sul «Brumana», fa trascorrere il tempo come se il pareggio fosse un regalo divino già annunciato in partenza.

Accade davvero così, i blucerchiati agguantano il pari, ma non si parla di disegno preciso di programma studiato alla perfezione. Perché nella ripresa chi rischia davvero è la Sampdoria e buon per lei che l'unico riferimento mistico della partita, il prode Madonna, come è bravo a liberarsi con sistematicità di un irrimediabile Pari, è altrettanto abile nel non saper sfruttare gli ampi varchi a sua dispo-

essere ambiziosi. Una serie di anomalie che finiscono fatalmente per limitare la Sampdoria e impedire il definitivo decollo.

È l'Atalanta? Ha fatto la sua parte, soprattutto con Caniggia (davvero impeccabile) e Madonna. Doveva giocare con carattere per sopprimerla all'emergenza, ha eseguito alla perfezione il suo compito centrando l'obiettivo. E alla fine, legittimamente. Mondonico esulta. Un'altra grande è fermata, su un campo che resta tabù per tutti (almeno in campionato) tranne che per il Milan. E la zona Ueda è sempre all'orizzonte.

Mondonico
«Valgono poco senza Viali»

BERGAMO. «Agnolin? Un grande». Questa è la risposta compatta dello «spogliatoio atalantino alle feroci accuse blucerchiate. Il rigore? Il secondo gol? Tutto previsto, tutto regolare. Così Caniggia: «Lanna mi ha steso, non credo ci siano dubbi sul penalty». Così Bordin: «Ho appena sfiorato Vierchowod, lui è saltato a vuoto, ha fatto la scena». Insomma, Agnolin ci vede bene, merita i mondiali, dall'Atalanta una laurea ad honorem.

Quella laurea che Mondonico non assegna alla Sampdoria: «È fuori dal giro scudetto - dice il tecnico - se continua a giocare così, non riuscirà mai a centrare il traguardo. Senza Viali il suo potenziale all'attacco è troppo ridotto. Ha carattere, lo ha dimostrato rimontando due volte, ma Milan e Napoli sono un'altra cosa». È l'Atalanta? «Sono contento, la formazione era improvvisata, ma i sostituti hanno risposto alla grande. L'Ueda è sempre a portata di mano. Il rigore per noi? Lo definirei ineccepibile. Il fallo su Vierchowod? Non ho visto, ero troppo lontano. Ma Agnolin era lì a due passi...»

Vierchowod
«Agnolin non era in forma»

BERGAMO. Il salvatore della patria non è contento. Ha segnato due gol, ma Katanec non riesce a festeggiare. Ce l'ha con Agnolin: «È il miglior arbitro italiano, ma capita a tutti una giornata storta, oggi è capitata a lui. C'era un fallo su Vierchowod, e doveva fischiarlo. Avremmo vinto, invece ci siamo trovati ad inseguire di nuovo. Vierchowod ha accentuato la caduta, ma cosa importa? Se c'era la spinta doveva fermare il gioco. Noi abbiamo protestato e lui ha ammonito me, Pagliuca e Pari. Ormai l'ammonizione collettiva è diventata una moda...».

Katanec va giù duro. Pari e Lanna non sono da meno. «Non ho nemmeno parlato - dice Pari - ed Agnolin mi ha ammonito. Non solo: mi ha dato una manata in faccia». E anche Lanna si lamenta per presunte «scorrettezze» dell'arbitro. Infine Vierchowod: «A fine partita Agnolin mi ha detto che Bordin mi aveva appena toccato. Se lo dice lui... Si vede che c'era molto vento... anche se io, sinceramente, non me ne sono accorto».